

Forti neviccate e una serie di slavine hanno ostruito la strada a 3.400 metri di quota

Molte persone intrappolate nelle auto hanno ceduto al freddo, 1500 quelle tratte in salvo

Afghanistan, decine di morti assiderati bloccati dalle valanghe al passo Salang

Mezzi di soccorso al passo Salang

KABUL - Decine di persone, tra cui molte donne e bambini, sono morte per il freddo in Afghanistan, nella provincia di Parwan, all'altezza del passo Salang che attraversa la catena montuosa dell'Hindu Kush. L'agenzia di stampa afgana Pajhwok parla di almeno 60 corpi recuperati dalle auto rimaste bloccate dalla neve e centinaia di feriti, mentre il ministero dell'Interno a Kabul riferisce di una trentina di cadaveri accertati, pur dichiarando che le vittime possono essere molte di più. Squadre di soccorso civili e militari sono arrivate sul posto riuscendo a trasferire al sicuro 1500 persone, ma anche estraendo dalle vetture decine di morti assiderati.

Le forti neviccate degli ultimi giorni e alcune valanghe hanno reso impraticabile la strada che collega il nord dell'Afghanistan con Kabul, paralizzando il traffico al passo Salang dove si trova una galleria di 2,6 chilometri che risale all'epoca sovietica ed è un piccolo capolavoro di ingegneria costruito a un'altezza di 3.400 metri. La situazione si è fatta particolarmente drammatica nel tratto stradale a sud del tunnel dove si sono abbattute sette valanghe, imprigionando 350 veicoli che non hanno avuto la possibilità di proseguire o di tornare indietro.

Nonostante l'allarme lanciato da alcuni automobilisti con i telefoni cellulari, in poche ore la situazione è diventata insostenibile per circa duemila persone intrappolate nelle loro auto sotto un'intensa nevicata e con temperature abbondantemente sotto lo zero.

Le autorità afgane hanno mobilitato reparti della protezione civile e soldati dell'esercito nazionale con 40 ambulanze e cento automezzi, appoggiati da uomini ed elicotteri dell'Isaf, la Forza internazionale di assistenza alla sicurezza, che hanno fatto la spola tra Salang e Kabul. Numerosi sopravvissuti sono stati estratti da sotto la neve, e nel complesso 1500 persone hanno potuto essere trasferite nei centri abitati vicini o a Kabul, ma almeno una trentina hanno ceduto al freddo o all'avvelenamento da gas di scarico. Lungo l'autostrada si è creata una lunghissima coda di veicoli, con automobilisti che hanno atteso anche più di 24 ore prima di essere soccorsi. Il presidente Hamid Karzai si è detto addolorato per le vittime e ha ordinato di fare il possibile per la riapertura del passo.

Un medico dell'ospedale della provincia di Parwan ha detto all'Ansa che solo nella sua struttura si sono avuti undici morti e 40 feriti. Lo stesso ha però detto di essere a conoscenza di notizie secondo cui i morti potrebbero essere un centinaio e i feriti 500. Syed Akbar Sadat, una delle persone soccorse a Tajikan, ha detto all'Ansa che quando i passeggeri dell'auto in cui si trovava hanno preso coscienza del pericolo "hanno chiamato per telefono i familiari congedandosi da loro perché in quel momento la morte appariva certa.. Ho scelto di tentare il tutto per tutto e sono andato verso un camion e l'autista mi ha fatto posto in cabina".

Afghanistan, le valanghe uccidono almeno 165 persone

Almeno 165 persone sono morte travolte dalle valanghe nella regione del passo Salang, nel nord dell'Afghanistan. Le squadre di ricerca sono ancora alla ricerca di sopravvissuti. Decine di persone, infatti, sarebbero ancora sepolte sotto la neve.

Afghanistan. Più grave il bilancio delle valanghe

Sono almeno 165 le vittime della serie di valanghe che ieri sono cadute nell'Afghanistan settentrionale. La colata di neve ha trascinato in un burrone due autobus e una decina di macchine. Altri veicoli sono stati sommersi dalla neve e i passeggeri sono morti assiderati. Molte anche le vittime scoperte all'interno del tunnel stradale bloccato dalle precipitazioni, dove si sono riscontrati molti casi di avvelenamento da monossido di carbonio. I viaggiatori fermi dentro la galleria hanno apparentemente tenuto i motori accesi per riscaldarsi, respirando così le esalazioni nocive.

Tutto è avvenuto lungo la statale che attraversa il passo di Salang, partendo da Kabul verso nord. In tutto l'incidente ha coinvolto oltre 1500 persone che erano in transito nella zona. Per prestare soccorso sono intervenuti anche alcuni elicotteri della forza internazionale.

Afghanistan: valanga provoca decine di morti

Lunedì una serie di valanghe ha colpito il Salang Tunnel sulla strada che collega la capitale afghana Kabul a Mazar-e Sharif, nel nord ovest del Paese, intrappolando più di un **centinaio di veicoli**.

Per ora si parla di una **trentina di morti** accertati, ma il bilancio, man mano che vengono raggiunti i veicoli sommersi dalla [neve](#), è sicuramente destinato a salire, anche a causa delle temperature indubbiamente rigide, che portano gli eventuali superstiti a congelare in pochissimo tempo.

In un'auto i soccorritori hanno trovato ben cinque persone morte e il bilancio, che secondo alcune fonti sarebbe già salito ad oltre **sessanta vittime**, è sicuramente destinato a salire ulteriormente. Anche se solo una [persona](#) per veicolo fosse deceduta, saremmo già ad un centinaio di vittime.

Per arrivare sul luogo, il Passo del Salang a circa **3800 metri di quota**, vengono impiegati elicotteri [militari](#) e sul posto i bulldozer vengono usati per spostare l'enorme massa nevosa. Si teme che sotto la [neve](#) ci siano altre 40 persone, secondo quanto reso noto dal Ministro dell'Interno Hanif Atmar durante una conferenza stampa a Kabul.

Per aiutare le persone bloccate nelle strade innevate, l'esercito ha lanciato **viveri e coperte** per aiutare le persone a sopravvivere in attesa dell'arrivo dei soccorsi.

Più di **2500 persone** sono state ormai soccorse dai propri veicoli e ci sono oltre **400 feriti**, i più gravi ricoverati al vicino ospedale di Charikar, a circa 50 KM a nord di Kabul, mentre alcuni sono stati portati alla Base Aerea [Militare](#) Bagram, come confermato Ministro della Difesa, il Generale Abdul Raim Wardak.

Quasi 500 [militari](#) afghani e 400 membri delle forze di polizia sono impegnati, oltre a volontari e paramedici, per le operazioni di [soccorso](#). La **Coalizione Internazionale** ha fornito quattro elicotteri Chinook, mentre l'esercito ha mandato 2 elicotteri, molte ambulanze e molti buldozer.

È ormai una [corsa](#) contro il tempo, perché la [temperatura rigida](#) rende sempre più bassa le possibilità di trovare persone vive sepolte sotto la [neve](#).

Sebastiano Destri

Valanghe in Afghanistan, strage

Galleria ostruita, oltre 100 morti

E' salito a **125** il numero delle vittime accertate della tragedia avvenuta in Afghanistan a sud del passo Salang, dove oltre **2.000 persone sono rimaste bloccate a 3.400 metri** di quota da sette valanghe abbattutesi sulla statale che collega Kabul alla provincia Baghlan. Si è mosso anche il **governo italiano**, attraverso l'Ufficio per la Cooperazione allo sviluppo dell'ambasciata d'Italia a Kabul.

Il vice-capo della polizia della **provincia di Parwan**, generale Abdul Rahman Syedkheli, ha detto all'agenzia che i soccorritori hanno estratto 95 cadaveri da due autobus ed un'automobile sommersi dalla neve nell'area di Khaki.

All'origine della strage ci sarebbe stata una serie di slavine che hanno ostruito la galleria di un'autostrada a **Salang**, passo di montagna lungo la direttrice che collega Kabul al nord del Paese. **Centinaia di automobilisti sono rimasti intrappolati** per tutta la notte al gelo. La galleria rimasta isolata è lunga 2 chilometri e 600 metri ed è costruita a un'altezza di 3.400 metri. Gli automobilisti bloccati in autostrada hanno atteso anche più di 24 ore prima di veder arrivare i soccorsi.

Il ministero della Difesa ha mobilitato 600 soldati che insieme a poliziotti e vigili del fuoco sono riusciti a portare in salvo almeno 1500 persone. I morti, estratti dalle loro auto, hanno ceduto al freddo o all'avvelenamento da gas di scarico tenuti accesi nel tentativo di mantenere calde le vetture.

Il **presidente Hamid Karzai** si è detto addolorato per le morti e ha ordinato di fare il possibile per la riapertura del passo.

L'Italia ha disposto l'accelerazione di un previsto piano di consegna di medicinali **all'Ospedale Esteqlal di Kabul**, dove sono arrivati numerosi feriti tratti in salvo dalle squadre di soccorso.

Intanto, l'ambasciatore d'Italia Claudio Glaentzer ha tenuto una conferenza stampa in cui ha riassunto **l'impegno italiano in Afghanistan**, sottolineando fra l'altro che dal 2001 l'impegno finanziario complessivo italiano ha raggiunto i 473 milioni di euro.